

Il Volto del Dio degli uomini di Claude Merlet*

Creato a immagine di Dio, il volto dell'uomo porta il segno dello Spirito divino. Guardare un uomo 'in faccia' è guardare Dio 'in faccia' il bambino che "faccia a faccia". Solo il peccato ci sfigura. Dopo la caduta, Adamo ed Eva si nascosero davanti all'Eterno. Allo stesso modo, un bambino che sente mancante, guarda a terra.

E noi, come potremo stare, nei giorni del Giudizio, davanti al Volto del Giudice giusto? Beato chi può guardare faccia a faccia, a testa alta, Colui dal quale irradiano amore e grazia!

Il volto umano custodisce un grande segreto. La testa di un gatto o di un cane, anche se cresce nei primi anni, resta invariabile nei suoi lineamenti; non rivela alcuna evoluzione interiore; è fissa. Il volto umano, al contrario, subisce una continua metamorfosi dall'infanzia alla vecchiaia; porta il segno dello Spirito che vive e cresce in noi.

Eppure il nostro vero volto umano è ancora nascosto. Il "volto" che indossiamo e mostriamo è, in realtà, solo una prefigurazione; è come se Dio ci desse un "credito": ci prestasse un po' di ciò che sarà nostro in seguito. Perché un giorno raggiungeremo quella meta sublime, che è quella di portare il volto del Figlio dell'uomo: un volto segnato dalla sapienza del pensiero, un volto pieno di dignità, di bontà e di nobiltà sacerdotale, un volto che manifesta la moralità e l'abitudine ad agire senza egoismo.

Durante la celebrazione del culto abbiamo davanti a noi l'immagine di questo Volto: in successive trasparenze, Michele ci appare come il Volto del Dio dell'Uomo. Quando alziamo lo sguardo verso questo Volto santo e contempliamo la sua Sapienza, la sua Bontà e la sua moralità disinteressata, vediamo già questo Volto del Figlio dell'Uomo, che un giorno sarà anche il nostro.

* Da *Marcher avec le Christ* Ed. Iona, traduzione di Luisa Testa

Claude Merlet, nato in Bretagna, a St Brieuc il 19 aprile 1930. Dall'età di ventidue anni si consacra al sacerdozio nella chiesa cattolica, servendo nella comunità della sua città natale.

Nel 1968 lascia la chiesa cattolica e nel 1971 viene ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani. Ha passato la soglia il 4 agosto 1996 a Parigi. È ricordato per la sua umiltà e semplicità, per la solidità e la profonda positività, nonché per il suo umorismo!